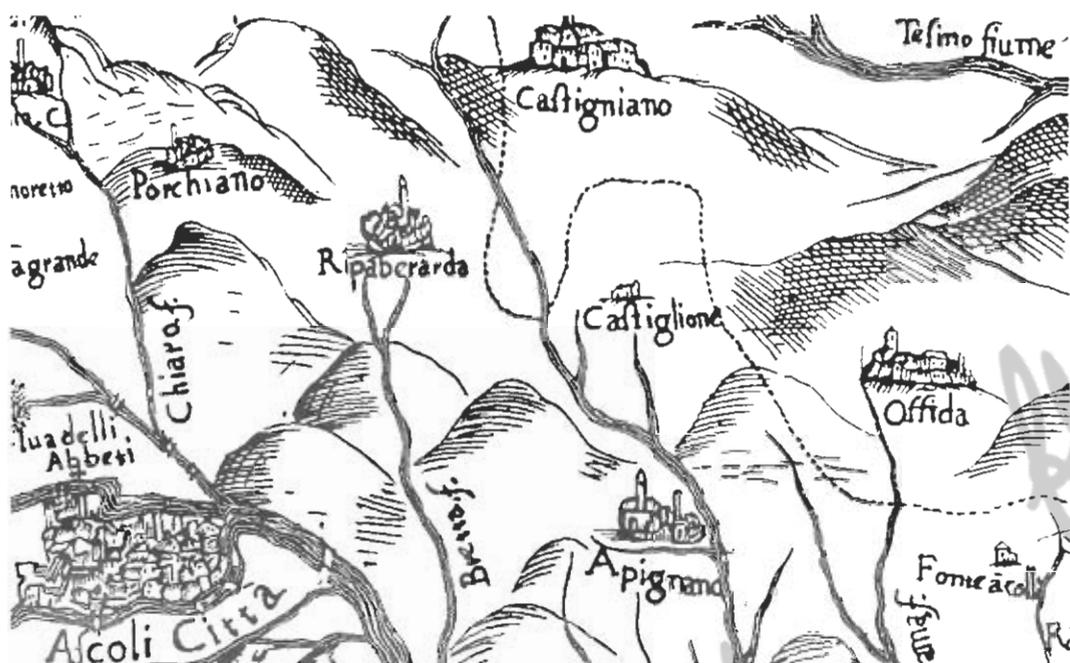


ALLA RISCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO: LA FORTEZZA DI CASTIGLIONI SENTINELLA AVANZATA DELLO STATO ASCOLANO

Testo e foto di Luigi Girolami



La città di Ascoli e i confini di Castiglioni. (Odoardo Odoardi De Catalini, 1860) - La linea tratteggiata indica i confini dello Stato Ascolano.

Come abbiamo avuto modo di vedere, numerosi castelli del nostro territorio conservano ancora buone vestigia delle arcaiche fortificazioni militari, ma la fortezza del Castiglione, un tempo "Rocca di Scoperta" della metropoli picena e spina tormentosa del fianco castignanese, non ha purtroppo più nulla da registrare, in quanto, ella, è stata ineluttabilmente vittima dell'inconscienza umana.

Comunque, al di fuori di ogni critica, ci rimane un documento che descrive scarsamente, ma in qualità elevata, gli antichi corpi di fabbrica del fortilizio: siamo nel 1794 e la piccola Comunità di Castiglioni è "in un certo modo soggetta" al Podestà di Appignano: "... nel detto luogo vi esiste in parte la ben costrutta Rocca in luogo ben elevato, fatta erigere dagli Ascolani in tempo che erano Republichisti, per riguardare i confini, come anche a difendersi e tenere a freno i Castignanese, non poco bellicosì.

Vedonsi in questa Rocca, o Castello diruto, degli assai

ben fortificati baluardi, con spiragli da impostar cannoni, segno della grande estensione, e presidio, con cui dagli Ascolani veniva custodita, alle falde del colle evvi il villaggio del Castiglioni, la Chiesa del Curato, ivi dimorante, dedicata a S. Bernardino, è cura soggetta del Pievano d'Appignano. Poco distante si vede la Chiesa antichissima dedicata a S. Francesco al Gallo, per denominazione della contrada. Questa è tutta in travertino. Resta questo luogo a Tramontana di Appignano per due miglia incirca" (G. Colucci - "Antichità Picene").

Sfortunatamente da allora molte cose si sono sottentrate e il paesaggio "architettonico" è considerevolmente mutato: la massiccia mole è stata radicalmente divelta; la vetusta Chiesa di S. Francesco in rovina; il borgo di Castiglioni si è misteriosamente eclissato e l'intero territorio è sotto la giurisdizione del Comune di Castignano. Soltanto la parrocchiale di S. Bernardino è rimasta "miracolosamente" in piedi: oggi, vero e proprio Santuario, è

meta di devoti e generosi pellegrinaggi.

UN PO' DI STORIA

Gli storici del passato non hanno lasciato alcuna dissertazione che tratti questo castello, quindi, per avere un'idea precisa della sua storia, bisogna accontentarsi dei fugaci fatterelli intercalati in studi non specificatamente dedicati ad esso.

Anzitutto determiniamo che la parola Castiglioni riflette un genitivo locativo (Castiglioni invece di Castiglione) e che il toponimo in parola deriva dal francese "Chatillon" (nome proprio di località).

Tuttavia la denominazio-

ne potrebbe anche essere una forma alterata di "Castillo" (castello), donde Castiglia (regione della Spagna centrosett.).

Probabilmente Castiglioni conserva nel toponimo il ricordo del suo fondatore; non a caso il Marcucci, nel 1766, formulò la teoria che nell'anno 801 un mitico personaggio francese — sceso in Italia con Carlo Magno — diede origine alla prima cerchia di mura con un piano urbanistico ben preordinato, secondo quanto la vita civile, conturbata da contese e malevolenze, imponeva.

Diventato "Castrum" — ossia villaggio fortificato — Castiglioni simboleggiò per molto tempo l'esaltazione del valore militare e in caso di conflitto, la sua funzione diventava decisamente risolutiva.

Questo spiega come la città di Ascoli, sentendo la necessità di estendere il suo dominio verso il mare Adriatico e di disporre di una sentinella avanzata nei confini settentrionali del suo Stato, annoverasse, in tempi imprecisati, il baluardo tra i suoi castelli.

L'infieudamento, comunque, dovette verificarsi non più tardi del 1276, perché in quell'anno — annota il Marcucci — gli ascolani "fecero oste co' Castiglionesi, malmenandoli benbene, in pena alla loro renitenza al tributo del Palio: ma ne vennero ripresi dal Sacro Collegio".

Un momento di grande terrore si ebbe nel 1359,



Panoramica su Castiglioni di Castignano. La freccia indica il luogo dove esisteva la "fortezza gagliarda".